La Sostenibilità che accompagna il territorio

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA'

RAGUSA, 2 OTTOBRE 2025

FABIO FIRULLO – Responsabile Servizio Sostenibilità

BAPS

La Sostenibilità in BAPS



La Sostenibilità ed il «nuovo contesto» normativo

Le tematiche relative alla sostenibilità hanno assunto un'importanza crescente negli ultimi anni in tutti i settori ed in particolare in ambito **bancario**, considerato il ruolo degli intermediari creditizi nel riorientare i flussi finanziari verso attività con determinate caratteristiche «ambientali, sociali e di governance» (ESG).

Gli ultimi mesi, tuttavia, sono stati caratterizzati da una grande incertezza e da un rallentamento nel percorso avviato negli anni precedenti.

Vari indicatori suggeriscono che difficilmente la transizione «green» si arresterà, anche se *«potrà richiedere più tempo di quanto sarebbe auspicabile».*

«Per i gestori del risparmio è necessaria – oggi ancor più di ieri – un'opera di trasparenza e di verità».

In ogni caso sembrerebbe in dubbio *«la fase in cui la finanza pareva destinata a guidare la transizione, "forzando" le imprese altamente inquinanti a decarbonizzare le proprie produzioni»**

**Estratto dall'intervento di Angelini, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, 2 aprile 2025*

BAPS

La Sostenibilità ed il «nuovo contesto» normativo

L'impegno sul fronte della transizione ambientale da parte delle Autorità di Vigilanza mira in primo luogo a «migliorare la capacità degli operatori finanziari di **gestire i rischi** climatici». Questo obiettivo viene perseguito principalmente attraverso emanazione di linee guida, raccomandazioni, aspettative di vigilanza, etc..

Alla luce del nuovo contesto geopolitico i **rischi rimangono** rilevanti e anzi, aumentano d'importanza, in quanto «il ritardo nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra tenderà ad accrescere ulteriormente i **rischi fisici** e la loro trasmissione ai tradizionali rischi finanziari».

*Quanto al tema del **rischio di transizione**, esso originerebbe da due fonti principali: l'innovazione tecnologica e le politiche climatiche dei governi, e riguarderebbe principalmente le attività e le imprese connesse con le fonti fossili. Questo quadro cambia per almeno due motivi:*

- *RALLENTAMENTO TRANSIZIONE: In primo luogo, il fatto che importanti giurisdizioni rallentino o arrestino i propri sforzi in materia di transizione non può non avere effetti sulle altre: ciò determina, nel breve e medio periodo, una diminuzione del rischio di un abbandono (disordinato o meno) delle fonti fossili.*

- *LITIGATION & INCERTEZZA: In secondo luogo, si registra un numero crescente di casi in cui reazioni avverse alla transizione climatica creano rischi per le imprese "verdi" e per i loro finanziatori (...). A questi rischi gravanti sulle imprese "verdi" si aggiungono quelli tipici delle grandi transizioni tecnologiche. In sintesi, se rimane probabilmente vero che le fonti fossili sono caratterizzate da rischio di transizione relativamente elevato, è oggi meno probabile che tale rischio si manifesti nel breve-medio periodo*.*

**Estratto dall'intervento di Angelini, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, 2 aprile 2025*

BAPS

La Sostenibilità ed il «nuovo contesto» normativo

"Il quadro di frammentazione geopolitica incentiva gli investimenti per l'efficienza energetica di immobili e processi produttivi e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

*Questi **investimenti** contribuiscono non solo alla transizione, ma anche a isolare il conto economico delle imprese e i bilanci familiari da shock ai prezzi dell'energia, e rafforzano la resilienza e l'autonomia strategica dei sistemi energetici nazionali, specie in paesi poveri di risorse fossili come il nostro.*

*L'industria del risparmio, in un quadro chiaro di indirizzo politico, potrebbe farsi promotrice di proposte miranti ad agevolare questi investimenti"**

**Estratto dall'intervento di Angelini, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, 2 aprile 2025*

BAPS

La Sostenibilità per una Banca del Territorio

BAPS, con l'obiettivo di contribuire a definire e sovrintendere la politica della sostenibilità del gruppo, garantendo il corretto posizionamento nelle diverse aree di riferimento, ha istituito, a partire dal 2021, un ***Servizio Sostenibilità*** *ed un* ***Comitato Rischi e Sostenibilità****, dando avvio a diverse attività con impatti economici, ambientali e sociali (diretti ed indiretti) sul territorio.*

La Banca ha definito un ***Piano di Azione*** *di* ***allineamento alle aspettative di vigilanza*** *sui rischi climatici ed ambientali, che si è posto l'obiettivo di accrescere i presidi sui rischi "ESG" cogliendo, al contempo, le tante opportunità legate alla doppia transizione (verde e digitale). Il piano, suddiviso in* ***cantieri****, è partito dalla governance aziendale, aggiornando i processi organizzativi ed il sistema dei controlli interni, definendo ruoli e responsabilità in ambito sostenibilità.*

Si sono avviati percorsi di formazione rivolti a tutto il personale, aggiornate le strategie, le remunerazioni ed il business, le politiche aziendali in ambito di concessione del credito, i criteri di investimento sui mercati finanziari ed i servizi di consulenza alla clientela, integrando i fattori ambientali, sociali e di governance in tutte le aree di operatività della Banca.

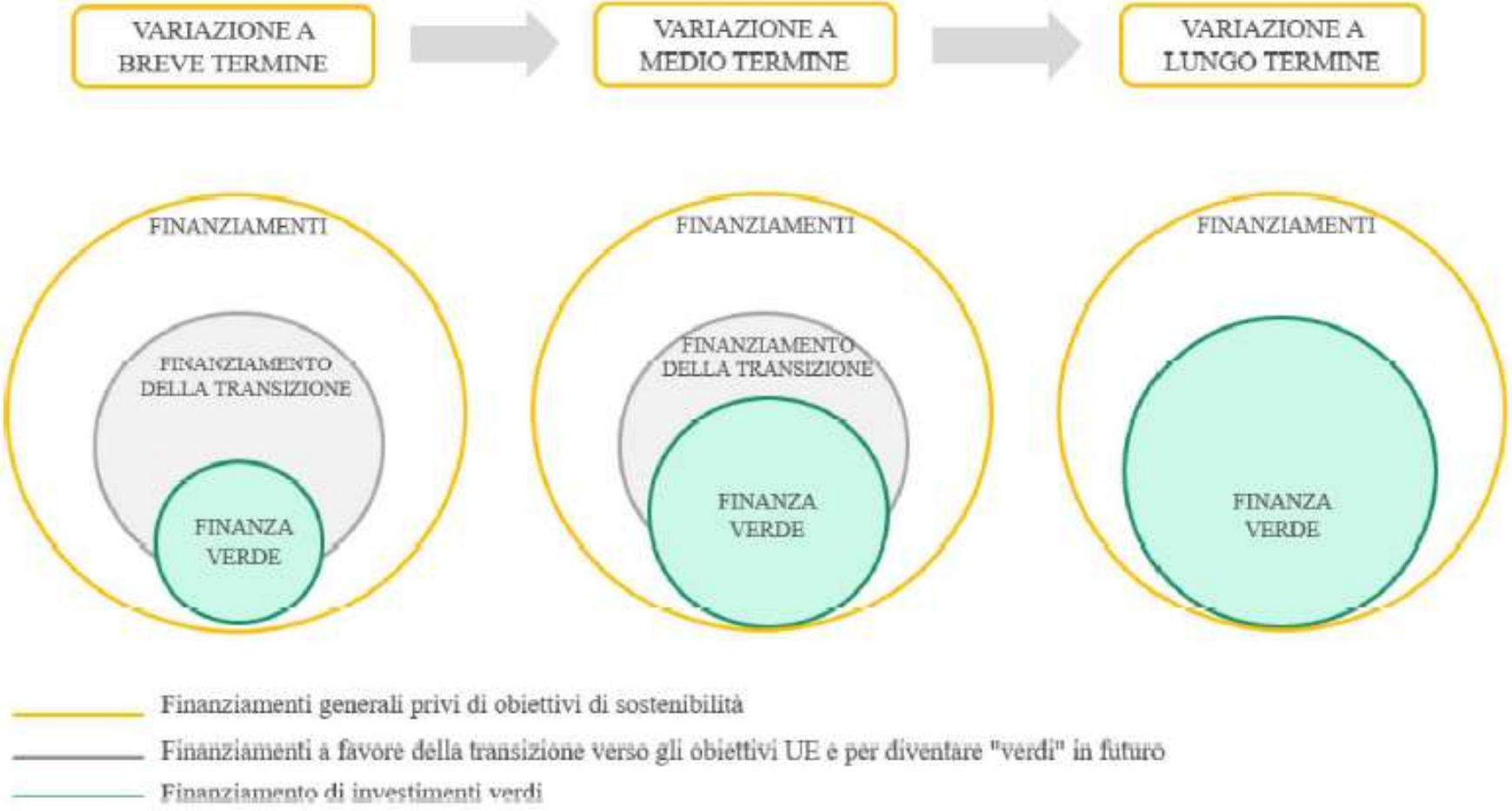
Il nuovo ***Piano di Impresa*** *«****Futura****» 2025-2027 ha dedicato uno specifico cantiere a tutte le attività «****ESG****» e di «****Green Transition****»*

1. Riorientare i Flussi di Capitale

2. Gestire i Rischi

3. Migliorare la Trasparenza

Figura 1 - Rapporto tra finanza verde e finanziamento della transizione oggi e nel tempo



1. Riorientare i Flussi di Capitale

2. Gestire i Rischi*

3. Migliorare la Trasparenza

***e le Opportunità (cd «IRO»)…**

RISCHI «ESG» e CRESCITA SOSTENIBILE

Il **rischio fisico** si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica".

I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.

Il **rischio di transizione** si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati

RISCHI ESG: CANALI DI TRASMISSIONE

Risk drivers

Environmental

Physical
- Acute
- Chronic

Transition
- Policy changes
- Technological changes
- Behavioural changes

Social

Environmental risks

Changes in social policy

Changes in market sentiment

Governance

Inadequate management of E & S risks

Non-compliance with corporate governance frameworks/codes

Transmission channels

Lower profitability

Lower real estate value

Lower household wealth

Lower asset performance

Increased cost of compliance

Increased legal costs

Financial risks

Credit risk

Market risk

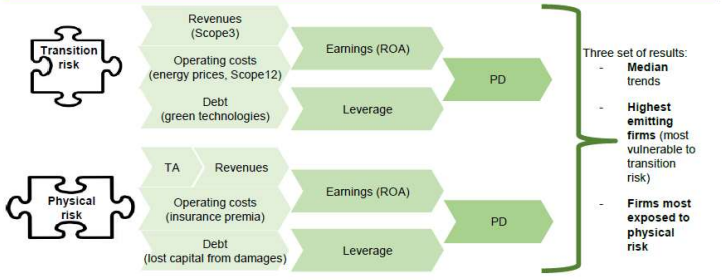
Operational risk

Liquidity and funding risk

Reputational risk

Chart 25

Schematic overview of climate risk transmission to firms through credit risk



Source: ECB.
Note: Although the effects of transition and physical risk on firms' fundamentals are represented separately here for clarity, all the equations are estimated jointly.

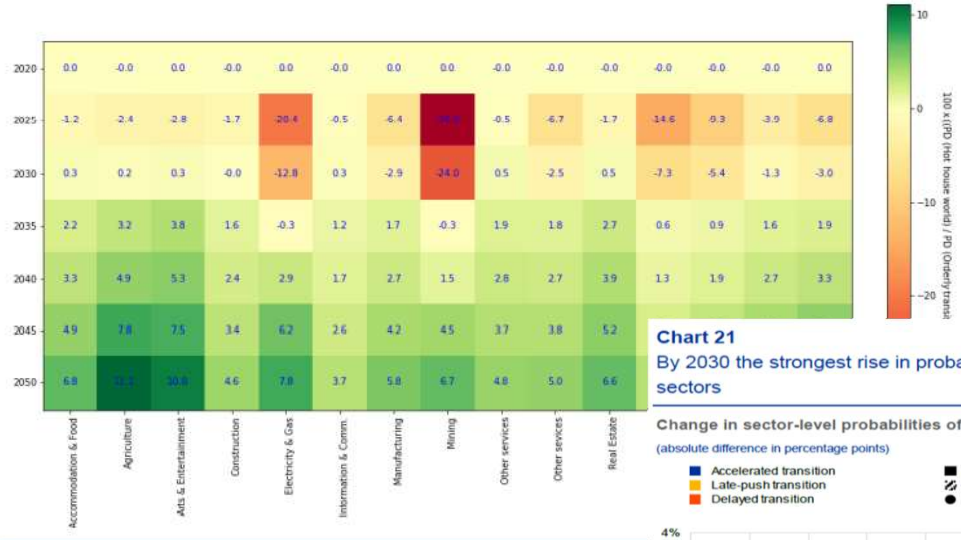
Proiezioni di Default: Scenari «NGFS»…

Chart 35

Changes in sectoral default probabilities[31]

Changes relative to 2020 values, calculated for a hot house world scenario relative to an orderly transition scenario

(percentage difference between 2020 and 2050)



Source: ECB calculations based on NGFS scenarios (2020), Orbis, iBACH, Urgentem and

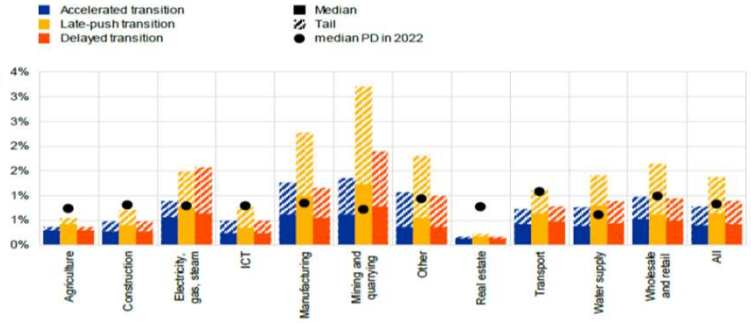


Chart 21

By 2030 the strongest rise in probability of default would be in energy-intensive sectors

Change in sector-level probabilities of default between 2022 and 2030

(absolute difference in percentage points)



Source: ECB calculations based on Orbis, Urgentem, Eurostat, NGFS, BMPE macroeconomic projections, IRENA (2021) and IPCC (2022) data.
Note: Tails were defined as the 75th percentile of firms in terms of PD changes between 2022 and 2030 in each sector and scenario. ICT stands for the Information and Communication Technology sector.

1. Riorientare i Flussi di Capitale

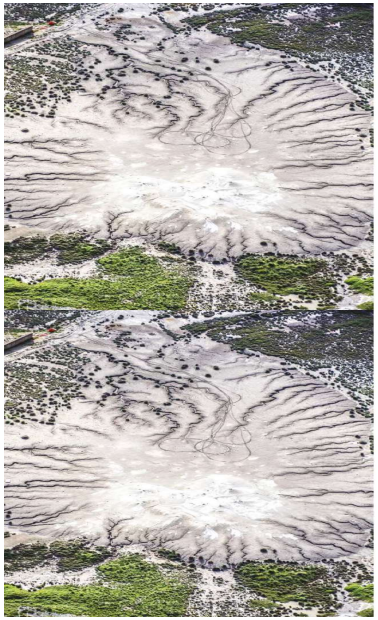
2. Gestire i Rischi

3. Migliorare la Trasparenza

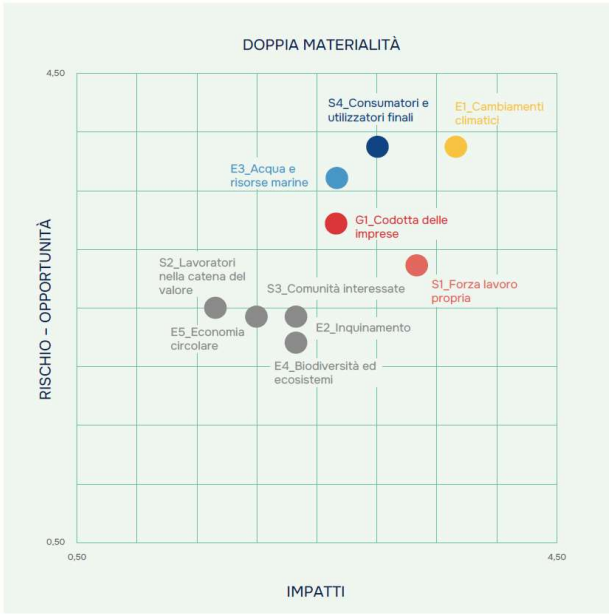
Rendicontazione «CSRD»

*La Banca ha iniziato ad analizzare e monitorare nuovi **KPI** (indicatori di prestazione) e **KRI** (indicatori di rischio) «ESG» :*

- ***GAR** ("Green Asset Ratio"), che rappresenta la percentuale di attivi verdi sul totale impieghi coperti in portafoglio*
- ***ESRS**: ampia e dettagliata disclosure «quali-quantitativa» prevista dalla «1° wave» **CSRD** (Materialità, GHG, etc..)*





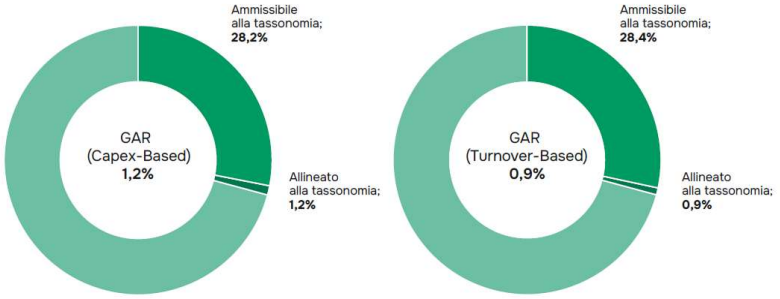


E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Di seguito si riportano le emissioni lorde significative di GES (Gas a Effetto Serra) di ambito 1, 2, e 3 riferite all'anno base 2024.

E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (48., 49, 51, 52.)-	Retrospettiva 2024	Udm
48. a) Emissioni lorde di GES di ambito 1	64,41	tCO2eq
48. b) Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	0	%
Emissioni di GES di ambito 2		
49. a) Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione	1.923,93	tCO2eq
49. b) Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato	86,60	tCO2eq
Emissioni significative di GES di ambito 3		
51. Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3)	1.101.845,22	tCO2eq
Beni e servizi acquistati	1.460,04	tCO2eq
Investimenti	1.100.385,18	tCO2eq
Emissioni totali di GES		
52. a) Emissioni totali di GES (basate sulla posizione)	1.103.833,57	tCO2eq
52. b) Emissioni totali di GES (basate sul mercato)	1.101.996,24	tCO2eq

Stock di attivi "ammissibili" e "allineati" alla tassonomia sul totale attivi coperti



BAPS

Crescita Sostenibile e Sfide del Territorio

Crescita Sostenibile e le Sfide del Territorio…

TESSUTO ECONOMICO

*Il nostro territorio ha davanti a sé importanti sfide per gli attori che lo vivono. Le **imprese siciliane** risultano essere esposte ad un elevato rischio legato al cambiamento climatico ed alla **«doppia transizione»**, «verde e digitale», che ne minaccia la sopravvivenza, e necessitano pertanto di un accompagnamento alla trasformazione.*

TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE

*In particolare, secondo recenti studi, il sud est della Sicilia risulta essere ai primi posti in Italia per incidenza di **imprese ad alto potenziale di impatto ecologico**: un posizionamento che riflette il tessuto economico del territorio che è tipicamente a vocazione agricola, ma non solo.*

CAPITALE UMANO

*La Sicilia, più in generale, evidenzia anche un basso numero di **startup** e di PMI innovative oltre che una forte perdita di **capitale umano**. Negli ultimi decenni si è assistito ad un progressivo **spopolamento** caratterizzato soprattutto da giovani ad alto livello di scolarizzazione / imprenditorialità: è essenziale pertanto contribuire ad invertire tale dinamica.*

Greentech Mediterranean Innovation Hub



*La sede del Greentech Hub a Ragusa – Ex sede della Banca d'Italia**

Il *Greentech Mediterranean Innovation Hub* è un polo per favorire la **transizione «verde e digitale»** del territorio, i cui lavori sono attualmente in corso.

L'hub sarà tra i più importanti centri di **high-performance computing (HPC)** del Mezzogiorno ed affiancherà le aziende impegnate in diversi ambiti di innovazione.

Disporrà di laboratori sulla competitività d'impresa, osservatori sui bandi europei, spazi di coworking, spazi espositivi, incubatori ed acceleratori di startup, aree dedicate alla consulenza d'impresa, etc..

L'«ecosistema dell'innovazione**» sarà un luogo di incontro tra università, imprese, studenti ed istituzioni del territorio. La compagine di progetto è costituita da: 1) Università di Catania (SOGGETTO PROPONENTE), 2) BAPS (SOGGETTEO ATTUATORE E STAZIONE APPALTANTE), 3) Comune di Ragusa, 4) i3P ed 5) Energy Center del Politecnico di Torino, 6) Fondazione Cesare e Doris Zipelli, 7) M.E.E.T. srl (Società Benefit 100% Baps), che ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del PNC, «Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR»*